
Diocesi: Prato, domani l'ostensione del Sacro Cingolo per la festa dell'Assunta

Tradizione tutta pratese per la festa di Santa Maria, come viene chiamata tradizionalmente la ricorrenza dell'Assunzione della Madonna. Domani, sabato 15 agosto, l'appuntamento è con la terza ostensione del Sacro Cingolo dell'anno. Il duomo di Prato si riempie di fedeli per venerare la Sacra Cintola in quella che è la festa mariana più importante dell'anno. Il programma prevede, alle ore 17, la celebrazione dei vesperi e al termine il vescovo di Prato, mons. Giovanni Nerbini, presiede la solenne ostensione della Sacra Cintola all'interno della cattedrale, dalla Loggia del Ghirlandaio, e all'esterno, sulla piazza, dal pulpito di Donatello. Partecipa in forma ufficiale, secondo consuetudine, l'amministrazione comunale; in duomo, al termine dell'ostensione, verrà celebrata la messa prefestiva delle ore 18. Mons. Nerbini presiede anche la messa delle ore 10,30 in cattedrale. L'ostensione dell'Assunta è una delle cinque "canoniche" che si tengono durante l'anno. Tra il Sacro Cingolo e l'Assunzione di Maria esiste un legame particolare, spiega un comunicato della diocesi: venerata come "icona" dell'incarnazione e della verginità di Maria, la reliquia fu donata (così tramanda la tradizione orientale) a San Tommaso dalla Madonna stessa, proprio mentre saliva al cielo. Secondo lo scritto apocrifo dello Pseudo-Giuseppe d'Arimatea, era il ricordo che l'Assunta donò all'unico apostolo che mancava al momento della sua glorificazione. E proprio la reliquia pratese ha lasciato un'impronta inconfondibile nella storia dell'arte: per tre secoli, dal Trecento fino al Rinascimento più maturo, l'iconografia dell'Assunzione di Maria ha sempre previsto il dono della cintura a San Tommaso.

Gigliola Alfaro